



FACOLTÀ  
TEOLOGICA  
DEL TRIVENETO

**Uscita fascicolo 3/2022 della rivista della Facoltà**

**Le fonti del pensiero di papa Francesco e la sua pedagogia  
implicita nel *Focus* del nuovo numero di *Studia patavina***

Gennaio 2023

## Le fonti del pensiero di papa Francesco e la sua pedagogia implicita nel Focus del nuovo numero di Studia patavina

# STUDIA PATAVINA

RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

LXIX | 3 | 2022

### FOCUS

Le fonti del pensiero di papa Francesco e la sua pedagogia implicita  
a cura di A. POZZOBON

#### AGORÀ

L'identità sessuale fra etica del gender e politica del simbolico  
S. ZANARDO

L'identità di genere dal punto di vista della psicologia dello sviluppo  
G. PAVAN



È uscito il nuovo numero di Studia patavina (3/2022), la rivista della Facoltà teologica del Triveneto, con un Focus su Le fonti del pensiero di papa Francesco e la sua pedagogia implicita, realizzato in collaborazione con Iusve-Istituto universitario salesiano di Venezia. La tematica del gender, il rapporto delle famiglie con la chiesa e una ricerca sui seminaristi del Triveneto sono gli altri temi trattati nel fascicolo.

### Fonti e prospettive pedagogiche del pensiero di papa Francesco

Il Focus *Le fonti del pensiero di papa Francesco e la sua pedagogia implicita* pubblicato in questo numero di Studia patavina è primo esito di una più ampia ricerca condotta da un gruppo di pedagogisti e da una teologa dello Iusve-Istituto universitario salesiano di Venezia. «Jorge Mario Bergoglio non è un pedagogista – precisa Andrea Pozzobon, docente Iusve e coordinatore dell'approfondimento – ma il suo pensiero (prima e dopo il 13 marzo 2013) interroga profondamente l'educazione sia implicitamente, attraverso ogni intervento di carattere antropologico, spirituale, sociopolitico, pastorale... sia esplicitamente attraverso il lancio del Patto educativo globale e altri discorsi sull'educazione».

Il Focus si apre con un intervento di **Massimo Borghesi** (Università di Perugia) che accompagna il lettore nel percorso storico e intellettuale di Jorge Mario Bergoglio, esplorando in particolare due fonti fondamentali del suo pensiero: Gaston Fessard e Romano Guardini (*Alle fonti del pensiero di papa Francesco. L'influenza di Gaston Fessard e di Romano Guardini*). **Laura Vedelago** (Facoltà teologica del Triveneto e

Iusve) ed **Elena Piatto** (Iusve) si concentrano invece sulla relazione tra papa Francesco e Romano Guardini, esplorando in particolare il loro comune approccio alla realtà, la rilevanza del dialogo, la relazione tra differenza e unità, la polarità silenzio-parola, la centralità della cultura dell'incontro («Uno spazio per farti incontrare la verità». Il "pensiero aperto" di Guardini e Francesco). **Giuseppe Riggio** (direttore della rivista Aggiornamenti sociali) si addentra nel rapporto di papa Francesco con la spiritualità ignaziana, sia come cammino personale di incontro e dialogo con Dio sia come esperienza intellettuale; il contributo approfondisce in maniera particolare i temi della conversione, della missione, della misericordia e del discernimento (*L'impronta ignaziana in papa Francesco*). Infine, **Loris Benvenuti** (Iusve) e **Andrea Conficoni** (Iusve) si focalizzano più specificamente sulla relazione tra il pensiero di papa Francesco e il discorso pedagogico, approfondendo in particolare il legame tra pedagogia, antropologia e idea di società. I concetti di cammino e di alleanza danno forma al Patto educativo globale e al sentirsi e farsi popolo; quest'ultimo processo è in stretta connessione con la Teologia del popolo argentina e con l'educazione popolare latinoamericana e interroga la pedagogia sociale e di comunità (*Intorno al "pensiero pedagogico" di papa Francesco*).

### L'identità sessuale fra etica del gender e psicologia dello sviluppo

La rubrica Agorà presenta due contributi che esplorano la tematica, molto attuale, del gender. **Susy Zanardo** (Università Europea di Roma) si concentra sulla questione dell'identità sessuale, esplorando il legame fra corpo vissuto, mediazioni culturali e significazione personale; se l'etica del gender lavora all'inclusione di corpi, identità e desideri non conformi, l'etica della differenza sessuale rinsalda il legame fra corpo e simbolico, azione politica e forza creativa dell'esperienza (*L'identità sessuale fra etica del gender e politica del simbolico*). **Giancarlo Pavan** (Istituto superiore di Scienze religiose "Giovanni Paolo I" di Belluno-Feltre, Treviso, Vittorio Veneto) affronta la questione nella particolare prospettiva della psicologia dello sviluppo e la declina nei termini dello sviluppo dell'identità di genere. Dopo avere individuato i principali fattori che concorrono alla definizione dell'identità di genere (biologico, socio-culturale e psicologico) e la loro interazione reciproca, l'autore argomenta come il processo di sviluppo che

porta alla definizione della propria identità di genere richiede di non sottrarsi alla tensione tra la polarità oggettiva del dato biologico di partenza e la rielaborazione psicologica soggettiva di questo dato e dei diversi input forniti dall'ambiente a questo riguardo (*L'identità di genere dal punto di vista della psicologia dello sviluppo*).

### **Chiesa e famiglie, un confronto aperto**

La sezione Ricerche propone la prima parte di un lavoro a quattro mani di **Paolo Carrara** (Facoltà teologica dell'Italia settentrionale) e **Francesco Pesce** (Facoltà teologica del Triveneto) su *La fede cristiana e l'istituzione ecclesiale alla prova delle famiglie*, svolto a partire dal dibattito sorto in questi anni attorno all'esortazione *Amoris laetitia*. La riflessione indaga i tratti distintivi – in particolare la percezione di una “distanza” – relativamente al rapporto che oggi le famiglie riconoscono di intrattenere con la chiesa e, in modo analogo, circa quello che a loro dire la chiesa manifesta nei loro confronti.

### **Vita da seminaristi**

Infine, un articolo di **Paola Bignardi** dal titolo *Vita da seminaristi* riporta i risultati di un'indagine promossa dai Seminari del Triveneto che, sempre più vuoti, mostrano con grande evidenza la loro crisi. La ricerca ha affrontato il tema attraverso l'ascolto dei seminaristi, chiedendo loro di raccontare le ragioni della propria scelta, la valutazione della loro esperienza formativa, l'idea di prete che si aspettano di realizzare. «Ciò che è al centro degli interessi, delle passioni e dell'attrattiva di questi giovani futuri preti è la vita della comunità, con le sue attività e le sue relazioni – scrive Bignardi –. All'entusiasmo con cui i seminaristi pensano a questo loro futuro corrisponde una visione della vita cristiana che sembra non aver ancora maturato ragioni personali. Alla ricerca religiosa piuttosto selvatica ma vivace di molti giovani comuni, nei seminaristi corrisponde una fede scontata, che ripete le modalità del passato».

Completa il fascicolo una ricca sezione di recensioni e segnalazioni bibliografiche.

Il fascicolo 3/2022 può essere richiesto (al costo di € 17,00) a [studiapatavina.abbonamenti@ftr.it](mailto:studiapatavina.abbonamenti@ftr.it) ed è in vendita su [Libreriadelsanto.it](http://Libreriadelsanto.it)

Seminario Vescovile di Treviso  
p.tta Benedetto XI, 2  
31100 Treviso  
Tel. 0422 324835  
Fax 0422 324836  
[segreteria@issrgp1.it](mailto:segreteria@issrgp1.it)

C.F. 94004060268

Veneto Orientale – A Belluno e a Treviso

Orario di segreteria

Lunedì 18.00-19.30

Martedì 10.00-12.00

17.00-19.30

Giovedì 10.00-12.00

17.00-19.30

Sabato 10.00-12.00

Privacy e sicurezza

Unità dei cristiani:  
eucaristia a  
San Leopoldo

Durante tutta la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani - fino al 25 gennaio - nel santuario di San Leopoldo, si celebra l'eucaristia per l'unità dei cristiani alle ore 18.30 dal lunedì al venerdì alle ore 18 il sabato e la domenica.

Gennaio alla liturgia Il vescovo Claudio sull'anno liturgico, "architettura" dell'azione pastorale

## Dà forma alla Chiesa

«Crea un fondamento spirituale e cristiano alle relazioni che ci sono in comunità. Ma ci sono possibili derive che meritano la nostra attenzione»

Patrizia Parodi

«Pensando all'anno liturgico, mi vengono in mente una serie di esperienze di quando ero parroco»: ha esordito così, il vescovo Claudio, al primo incontro - che si è tenuto sabato scorso a Villa Immacolata - del percorso sull'anno liturgico "ipsa ecclesia" nell'ambito del "Gennaio alla liturgia". Due, in realtà, i percorsi sull'anno liturgico proposti dall'Ufficio diocesano per la liturgia: uno di taglio teologico, al venerdì a Casa Madonna (fino al 3 febbraio) e l'altro di taglio pastorale, al sabato a Villa Immacolata (fino al 28 gennaio).

Don Claudio - attingendo dal suo vissuto - ha raccontato di quanto sia stato fondamentale costituire un gruppo liturgico, «che ha studiato, ha capito che il suo compito non era "fare cose" ma animare, ha progettato l'intero anno liturgico e non una singola celebrazione. Soprattutto si è dato una priori-

tà: il triduo pasquale. Ci siamo chiesti: che esperienza vogliamo che sia? Come vogliamo prepararlo? Abbiamo fatto insieme, non il parroco da solo, dedicandoci tempo - a volte è sembrato tanto - ed entusiasmo».

È stato importante, poi, distribuire i compiti per animare l'anno liturgico: «Canto e musica, ad esempio, sono fondamentali, non sono un decoro... ma vanno "curati" da tutta la comunità; non possono essere preoccupazione solo degli specialisti. L'assemblea va coinvolta anche con l'aiuto di una voce guida che, con il tempo, lasci spazio ai fedeli. La stessa cura va posta ai lettori, che vanno preparati, e ai ministranti. E pure ai ministri straordinari della comunione: servizio bellissimo che è a cavallo tra liturgia e carità».

Tutto questo crea relazioni e l'anno liturgico è possibile solo se la comunità si attiva. «Certo, il parroco ne è il primo responsabile con il consiglio pastorale: insieme si decide, insieme si propone. È tutta la comunità, però, che dà vita all'anno liturgico. Io ho respirato una comunità credente in cui ci

si arricchiva reciprocamente. L'anno liturgico crea un fondamento spirituale e cristiano alle nostre relazioni. L'anno liturgico fa la Chiesa. Ma anche la educa! Dà al cristiano e alla comunità, nel tempo, la forma di Cristo».

Don Claudio - sottolineando come l'anno liturgico sia il primo "edificio" pastorale della Chiesa - ha evidenziato alcune possibili derive: «Si potrebbe dire: vado a messa quando me la sento, spostando quindi il centro da Gesù a se stessi, a ciò che si prova... Ma anche si potrebbe vivere la Chiesa perché ci sono gli amici oppure ho deciso io. Altra deriva: spostarsi dalla vita di comunità alla devozione privata. Che non è sbagliata, ma non la sostituisce». E ancora: «Abbiamo puntato, come parrocchie, sull'educazione dei piccoli... contenti partecipino alla messa e alle attività fino a 14 anni... Ma va fatto il contrario, preoccupandoci dai 14 anni in su».

L'intervento del vescovo Claudio, così come gli altri del "Gennaio alla liturgia" a Villa Immacolata, possono essere riascoltati nel web radio. Info: [villaimmacolata.net](http://villaimmacolata.net)

Studia patavina

## Papa Francesco e la sua pedagogia implicita

Contiene un focus su "Le fonti del pensiero di papa Francesco e la sua pedagogia implicita" - realizzato in collaborazione con l'Istituto universitario salesiano di Venezia - l'ultimo numero di *Studia patavina*, la rivista della Facoltà teologica del Triveneto. «Tutto il pensiero di Bergoglio è un pensiero della riconciliazione. Non un pensiero "irenico", ottimistico, ingenuamente progressista ma, al contrario, un pensiero drammatico, "tensionante"». Così Massimo Borghesi (Università di Perugia) mette a fuoco un punto specifico e decisivo per comprendere il pensiero bergogliano e le sue conseguenze in prospettiva pedagogica e pastorale. «Bergoglio non è un pedagogista - precisa Andrea Pozzobon, docente lusve e coordinatore dell'approfondimento - ma il suo pensiero (prima e dopo il 13 marzo 2013) interroga profondamente l'educazione sia implicitamente, attraverso ogni intervento di carattere antropologico, spirituale, sociopolitico, pastorale... sia esplicitamente attraverso il lancio del Patto educativo globale e altri discorsi sull'educazione».

Per dare forma coerente agli effetti educativi del pensiero del papa è necessario andare alle fonti, fra le quali spiccano il pensiero di alcuni gesuiti francesi e la figura, centrale, di Romano Guardini; la spiritualità ignaziana; la filosofia sudamericana e in particolare la teologia del popolo. Riprendendo il "la" dato da Borghesi, Pozzobon accentua il fatto che il pensiero bergogliano è «innervato da una dialettica polare che caratterizza un approccio al concreto vivente come spazio da abitare e non da risolvere». In particolare, la polarità persona-comunità appare centrale per il discorso educativo nell'articolazione tra persona, famiglia, gruppo, comunità, società: «Tale polarità esprime la radice relazionale e sociale dell'approccio antropologico di papa Francesco, radicato in due misteri-chiave della fede cristiana, la Trinità e l'Incarnazione, e dà ragione alla sua insistenza sulla cultura del dialogo e dell'incontro».

Nel focus di *Studia patavina* intervengono Massimo Borghesi, Laura Vedelago, Elena Piatto, Giuseppe Riggio, Loris Benvenuti e Andrea Conficoni.

Per informazioni sulla rivista: [ftr.it](http://ftr.it)



Il vescovo Claudio alla messa in occasione della festa di san Prosdocimo, il 7 novembre 2022 (foto Baota).

ne Morandini, uno dei coordinatori della proposta - Al contempo i saperi teologici che attingono alla tradizione cristiana proveranno a parlare di speranza, esplorando la varietà di significati racchiusi in tale termine e interrogandosi sul loro significato in tali scenari». Iscrizioni entro il 26 gennaio.

«Serve la chiesa?» è la domanda provocatoria che dà il titolo al seminario online proposto dal ciclo di licenza sabato 4 febbraio (ore 9-12.30) e che intende focalizzare il ministero della Chiesa oggi e la sua identità, le domande dei destinatari dell'evangelizzazione e in particolare dei giovani. Saranno infatti i giovani, che per primi prenderanno la parola, a interpellare i due relatori: mons. Erio Castellucci e Paola Bignardi. L'invito a partecipare è rivolto ai docenti e dottorandi della Facoltà, ai direttori e agli operatori degli uffici pastorali, in particolare di pastorale giovanile, ai sacerdoti e ai vicepresidenti dei consigli pastorali.

Lunedì 27 febbraio si terrà nella sede della Facoltà la giornata di studio "Ripensare la prassi penitenziale. La terza forma della penitenza: esperienza da archiviare o risorsa?". Su questo tema la stessa Facoltà, l'Istituto di liturgia pastorale Santa Giustina e la Facoltà di Diritto canonico San Pio X di Venezia hanno avviato nel 2021 un percorso di ricerca, sviluppato in due seminari, a cui hanno partecipato docenti di liturgia, teologia morale, diritto canonico, teologia pastorale e sacramentale, sociologia. La giornata di studio intende ora restituire al pubblico più ampio le riflessioni maturate nel contesto generale di crisi della confessione individuale, che giuridicamente e pastoralmente è sempre stata presentata come l'unica forma possibile nelle nostre terre.

«È radicato nei cristiani, probabilmente più di quanto pensiamo, il bisogno di riconciliazione, il desiderio di perdono - spiega il preside don Andrea Toniolo - Io ho dimostrato la buona, e in alcuni casi alta, partecipazione alla celebrazione della penitenza nella "terza forma", introdotta da alcune Diocesi italiane in tempo di pandemia. La

In marzo

Il *dies academicus*, l'8 marzo, si focalizzerà sulle implicazioni antropologiche ed etiche dell'intelligenza artificiale; interverrà Adriano Pessina, ordinario di filosofia morale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Nell'intento di aprirsi sempre più al pubblico e far conoscere l'offerta formativa dei percorsi di teologia e scienze religiose, la Facoltà propone un *open day* l'1 marzo.

crisi della confessione individuale non significa immediatamente che è assente nel popolo di Dio il desiderio di celebrare la misericordia del Signore. La Chiesa e la teologia sono provocate a ripensare la prassi penitenziale in questo nostro tempo. Per la chiesa che verrà». L'evento si terrà in presenza ed è richiesta l'iscrizione entro il 20 febbraio.

Una nuova edizione del seminario-laboratorio "Etica sociale ed educazione della legalità", in collaborazione con la Regione del Veneto, è in programma a partire dal 2 marzo. Il percorso, che prevede gli interventi di Pierpaolo Romani, coordinatore nazionale dell'associazione Avviso pubblico, e dell'ex procuratore della Repubblica Antonio Fojadelli, è finalizzato alla divulgazione e la formazione sui temi della legalità, etica sociale, cittadinanza responsabile e prevenzione delle infiltrazioni mafiose, anche alla luce della dottrina sociale della chiesa. Iscrizioni entro il 24 febbraio.

Informazioni dettagliate su tutte le proposte si possono trovare nel sito [ftr.it](http://ftr.it)



# Studia Patavina: focus sul pensiero pedagogico di papa Francesco

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 12 GENNAIO 2023

## STUDIA PATAVINA

RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

LXIX | 3 | 2023

### FOCUS

Le fonti del pensiero di papa Francesco e la sua pedagogia implicita

a cura di A. Prozzomo

### AGORÀ

L'identità sessuale tra etica del gender e poetics del simbolico

S. Zaccaro

L'identità di genere dal punto di vista della psicologia dello sviluppo

G. Piva



È uscito il nuovo numero di *Studia patavina* (3/2023), la rivista della Facoltà teologica del Triveneto, con un *Focus* su *Le fonti del pensiero di papa Francesco e la sua pedagogia implicita*, realizzato in collaborazione con Iusve-Istituto universitario salesiano di Venezia. La tematica del **gender**, il **rapporto delle famiglie con la chiesa** e una **ricerca sui seminaristi del Triveneto** sono gli altri temi trattati nel fascicolo.

Fonti e prospettive pedagogiche del pensiero di papa Francesco

«Tutto il pensiero di Bergoglio è un pensiero della riconciliazione. Non un pensiero "irenico", ottimistico, ingenuamente progressista ma, al contrario, un pensiero drammatico, "tensionante"». Così Massimo Borghesi mette a fuoco un punto specifico e decisivo per comprendere il pensiero bergogliano e le sue conseguenze in prospettiva pedagogica e pastorale. E parte proprio da qui il *Focus* *Le fonti del pensiero di papa Francesco e la sua pedagogia implicita* pubblicato in *Studia patavina* come primo esito di una più ampia ricerca condotta da un gruppo di pedagogisti e da una teologa dello Iusve-Istituto universitario salesiano di Venezia.

SCUOLA BIODANZA® TRIVENETO IBF  
Formazione Personale ed Educazione Sociale

FORMAZIONE PROFESSIONALE E PERSONALE  
Gruppi di Pedagogia Sociale in ambito privato, didattico e di comunità.  
DIPLOMA DI OPERATORE OLISTICO  
www.scuolabiodanzatriveneto.it  
accreditata da A.I.P.O.

PADOVANEWS  
Padovanews Quotidiano Di 6488 follower

Segui la Pagina

13 GENNAIO 2023  
I musei del territorio in lingua inglese

13 GENNAIO 2023  
Contributi per l'acquisto di nuove ambulanze

13 GENNAIO 2023  
IN AUMENTO I COSTI PER COLF E BADANTI: RISCHIO STANGATA PER LE FAMIGLIE

13 GENNAIO 2023  
Individuazione di strutture di accoglienza per cittadini richiedenti protezione internazionale — Proroga dei termini

13 GENNAIO 2023  
Appuntamento con il Risorto

13 GENNAIO 2023  
I tenori massimi di contaminanti negli

«Jorge Mario Bergoglio non è un pedagogista – precisa **Andrea Pozzobon**, docente Iusve e coordinatore dell'approfondimento – ma il suo pensiero (prima e dopo il 13 marzo 2013) interroga profondamente l'educazione sia implicitamente, attraverso ogni intervento di carattere antropologico, spirituale, sociopolitico, pastorale... sia esplicitamente attraverso il lancio del Patto educativo globale e altri discorsi sull'educazione».

Per dare forma coerente agli effetti educativi del pensiero del pontefice è necessario andare alle fonti, fra le quali spiccano: il pensiero di alcuni gesuiti francesi (in particolare Gaston Fessard, Henri de Lubac e Michel de Certeau) e la figura, centrale, di Romano Guardini; la spiritualità ignaziana; la filosofia sudamericana e in particolare la teologia del popolo. Riprendendo il "la" dato da Borghesi, Pozzobon accentua il fatto che il pensiero bergogliano è «un pensiero innervato da una dialettica polare che caratterizza un approccio al concreto vivente come spazio da abitare e non da risolvere». In particolare, la polarità persona-comunità appare centrale per il discorso educativo nell'articolazione tra persona, famiglia, gruppo, comunità, società: «Tale polarità esprime la radice relazionale e sociale dell'approccio antropologico di papa Francesco, radicato in due misteri-chiave della fede cristiana, la Trinità e l'Incarnazione, e dà ragione alla sua insistenza sulla cultura del dialogo e dell'incontro». Il *Focus di Studia patavina* si apre con un intervento di **Massimo Borghesi** (Università di Perugia) che accompagna il lettore lungo il percorso storico e intellettuale di Jorge Mario Bergoglio, esplorando in particolare due fonti fondamentali del suo pensiero: Gaston Fessard e Romano Guardini (*Alle fonti del pensiero di papa Francesco. L'influenza di Gaston Fessard e di Romano Guardini*). **Laura Vedelago** (Facoltà teologica del Triveneto e Iusve) ed **Elena Piatto** (Iusve) si concentrano invece sulla relazione tra papa Francesco e Romano Guardini, esplorando in particolare il loro comune approccio alla realtà, la rilevanza del dialogo, la relazione tra differenza e unità, la polarità silenzio-parola, la centralità della cultura dell'incontro («Uno spazio per farti incontrare la verità»). Il «pensiero aperto» di Guardini e Francesco». **Giuseppe Riggio** (direttore della rivista *Aggiornamenti sociali*) si addentra nel rapporto di papa Francesco con la spiritualità ignaziana, sia come cammino personale di incontro e dialogo con Dio sia come esperienza intellettuale; il contributo approfondisce in maniera particolare i temi della conversione, della missione, della misericordia e del discernimento (*L'impronta ignaziana in papa Francesco*). Infine, **Loris Benvenuti** (Iusve) e **Andrea Conficoni** (Iusve) si focalizzano più specificamente sulla relazione tra il pensiero di papa Francesco e il discorso pedagogico, approfondendo in particolare il legame tra pedagogia, antropologia e idea di società. I concetti di cammino e di alleanza danno forma al Patto educativo globale e al sentirsi e farsi popolo; quest'ultimo processo è in stretta connessione con la Teologia del popolo argentina e l'educazione popolare latinoamericana e interroga la pedagogia sociale e di comunità (*Intorno al "pensiero pedagogico" di papa Francesco*).

L'identità sessuale fra etica del gender e psicologia dello sviluppo

La rubrica *Agorà* presenta due contributi che esplorano la tematica, molto attuale, del gender. **Susy Zanardo** (Università Europea di Roma) si concentra sulla questione dell'identità sessuale, esplorando il legame fra corpo vissuto, mediazioni culturali e significazione personale; se l'etica del gender lavora all'inclusione di corpi, identità e desideri non conformi, l'etica della differenza sessuale rinsalda il legame fra corpo e simbolico, azione politica e forza creativa dell'esperienza (*L'identità sessuale fra etica del gender e politica del simbolico*). **Giancarlo Pavan** (Istituto superiore di Scienze religiose "Giovanni Paolo I" di Belluno-Feltre, Treviso, Vittorio Veneto) affronta la questione nella particolare prospettiva della psicologia dello sviluppo e la declina nei termini dello sviluppo dell'identità di genere. Dopo avere individuato i principali fattori che concorrono alla definizione dell'identità di genere (biologico, socio-culturale e psicologico) e la loro interazione reciproca, l'autore argomenta come il processo di sviluppo che porta alla definizione della propria identità di genere richieda di

alimenti di origine animale



13 GENNAIO 2023

Bando per progetti di ricerca in ambito salute e benessere



Crea la tua rendita passiva



13 GENNAIO 2023

Immobili, sui bonus i proprietari chiedono stabilità e chiarezza



13 GENNAIO 2023

Cala l'incidenza dei casi Covid, Rt in aumento



13 GENNAIO 2023

E' morta a 54 anni Lisa Marie Presley



13 GENNAIO 2023

Truffe online su piattaforma di e-commerce, sequestrati 439 mila euro



13 GENNAIO 2023

Traffico internazionale di valuta falsa, arresti a Napoli



13 GENNAIO 2023

Caro carburante, Meloni: "Giù accise se prezzo sale". Oggi incontro governo-sindacati



13 GENNAIO 2023

Ucraina-Russia, Kiev: "Notte di scontri a Soledar"

## Recensione & Aggiornamento – Newsletter

**Newsletter di formazione & aggiornamento**  
Teologia, cultura, formazione, spiritualità nel Triveneto  
**10 febbraio 2023**

Gentilissimi ben trovati,  
in questa nuova Newsletter sono presentate una selezione di libri recentemente editati, le novità dalle Riviste di settore italiane e straniere, l'aggiornamento delle Rubriche tematiche.  
Rimanendo a vostra disposizione si augura una buona lettura  
Segreteria

per...  
FORMAZIONE TEOLOGICA  
AGGIORNAMENTO PASTORALE  
FORMARSI & FORMARE  
ABITARE CON INTELLIGENZA L'INEDITO DI OGGI & CHE VERRÀ  
ACCOMPAGNARE & DISCERNERE  
CASE DI SPIRITUALITÀ/CULTURA del TRIVENETO  
TUTTI COLORO CHE RICEVONO LA NEWSLETTER

---

### **Studia Patavina Facoltà Teologica del Triveneto**

**STUDIA  
PATAVINA**  
RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO  
LXIX / 3 / 2022

---

Le fonti del pensiero di papa Francesco e la sua pedagogia implicita, realizzato in collaborazione con l'usve-Istituto universitario salesiano di Venezia. È il tema del Focus pubblicato nuovo numero (3-2022) di *Studia Patavina, Rivista quadrimestrale della Facoltà Teologica del Triveneto*.

[Clicca sulla foto per leggere il sommario](#)

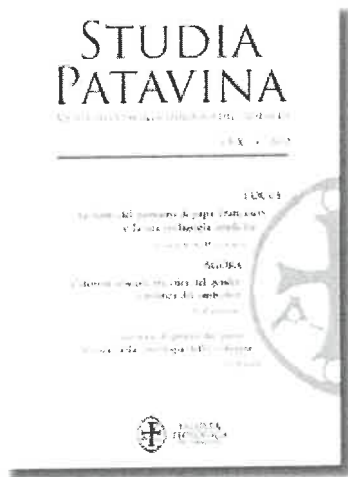
---

HOME > CULTURA > Francesco: le fonti del pensiero e la pedagogia implicita

## Francesco: le fonti del pensiero e la pedagogia implicita

21 gennaio 2023 / Nessun commento

di: Paola Zampieri



«Tutto il pensiero di Bergoglio è un pensiero della riconciliazione. Non un pensiero "irenico", ottimistico, ingenuamente progressista ma, al contrario, un pensiero drammatico, "tensionante"». Così Massimo Borghesi mette a fuoco una questione specifica e decisiva per comprendere il pensiero di papa Francesco e le sue conseguenze in prospettiva pedagogica e pastorale.

Parte proprio da qui il *Focus* «Le fonti del pensiero di papa Francesco e la sua pedagogia implicita», pubblicato nel n. 3/2022 della rivista *Studia patavina* come primo esito di una più ampia ricerca condotta da un gruppo di pedagogisti e da una teologa dell'Istituto universitario salesiano di Venezia con l'intento di indagare le fonti e le prospettive pedagogiche del pensiero di papa Bergoglio.

«Jorge Mario Bergoglio non è un pedagogista – precisa Andrea Pozzobon, docente IUSVE e coordinatore dell'approfondimento – ma il suo pensiero (prima e dopo il 13 marzo 2013) interroga profondamente l'educazione sia implicitamente, attraverso ogni intervento di carattere antropologico, spirituale, sociopolitico, pastorale... sia esplicitamente attraverso il lancio del Patto educativo globale e altri discorsi sull'educazione».

### Il pensiero pedagogico di papa Francesco

Per dare forma coerente agli effetti educativi del pensiero del pontefice è necessario andare alle fonti, fra le quali spiccano: la fonte europea, riconducibile al pensiero di alcuni gesuiti francesi, in particolare Gaston Fessard, Henri de Lubac e Michel de Certeau, connessa alla centralità della figura di Romano Guardini; la spiritualità ignaziana; la

CERCA NEL SITO

🔍 Cerca nel sito

CERCA IN ARCHIVIO

[Cerca in SettimanaNews](#)  
[Cerca nello storico di Settimana](#)  
[Indice delle settimane](#)

GUTTA CAVAT LAPIDEM



Cristo è mediatore di un'alleanza nuova e avvocato e garante

MESSALINO

[calendario](#)  
 < **23 gennaio 2023** >

**III del Tempo ordinario**  
 liturgia della parola  
 Eb 9,15.24-28; Sal 97;  
 Mc 3,22-30  
 responsorio  
 Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie

liturgia delle

ARTICOLI RECENTI

- IV Per annum: Cosa cerchi se non la gioia?
- Pianeta Terra: sovraffollato e affamato?
- Contemplativi: sinodalità vissuta



filosofia sudamericana (Alberto Methol Ferré, Amelia Podetti) e in particolare la teologia del popolo (Lucio Gera, Rafael Tello, Juan Carlos Scannone).

Il passaggio successivo è l'esplorazione dei possibili legami con il pensiero pedagogico (in particolare con quello di Paulo Freire e con i principali esponenti del personalismo dialogico: Martin Buber, Johann Heinrich Pestalozzi) e culturale in genere (Zygmunt Bauman e Edgar Morin).

Riprendendo il "la" dato da Borghesi, Pozzobon accentua il fatto che il pensiero bergogliano è un pensiero innervato da una dialettica polare che caratterizza un approccio al concreto vivente come spazio da abitare e non da risolvere.

L'incontro di Bergoglio con *L'opposizione polare* di Romano Guardini, negli anni '80 del secolo scorso, dà maturità e stabilità a un approccio che, in realtà, il futuro pontefice incontra in tutte le sue principali fonti.

«Le innumerevoli coppie polari disseminate nei discorsi di papa Francesco – riprende Pozzobon – sono uno stimolo tra i più fecondi per la riflessione e la pratica educative e pastorali. Ne elenco solo alcune: pienezza-limite, idea-realtà, globalizzazione-localizzazione (o universale-particolare), grazia-libertà, novità-continuità, presenza-assenza, parusia-impegno nel mondo, teoria-prassi, divino-umano, spirito-corpo, comunione-istituzione, intelligenza-affetto, immanenza-trascendenza, contemplazione-azione, dolcezza-forza, primato-collegialità, maschile-femminile, passato-presente, teologia-pastorale, uomo-natura».

In particolare, la polarità persona-comunità appare centrale per il discorso educativo nell'articolazione tra persona, famiglia, gruppo, comunità, società: «Tale polarità esprime la radice relazionale e sociale dell'approccio antropologico di papa Francesco, radicato in due misteri-chiave della fede cristiana, la Trinità e l'Incarnazione, e dà ragione alla sua insistenza sulla cultura del dialogo e dell'incontro».

In fondo l'idea stessa di educazione «richiama una tensione polare tra i termini *educāre* ed *educēre* i quali, mettendo in luce sfumature diverse dell'atto educativo, concorrono a far emergere la sua ricchezza. Infatti, il verbo *educāre* richiama la dimensione di *guida* dell'educatore, mentre l'*educēre* è più centrata sulla centralità dell'educando il quale, accolto dall'educatore, è facilitato ad appropriarsi della verità».

Il *Focus* di *Studia patavina* si apre con un intervento di Massimo Borghesi (Università di Perugia) che accompagna il lettore nel percorso storico e intellettuale di Jorge Mario Bergoglio, esplorando in particolare due fonti fondamentali del suo pensiero: Gaston Fessard e Romano Guardini (*Alle fonti del pensiero di papa Francesco. L'influenza di Gaston Fessard e di Romano Guardini*).

Laura Vedelago (Facoltà teologica del Triveneto e Iusve) ed Elena Piatto (Iusve) si concentrano sulla relazione tra papa Francesco e Romano Guardini, esplorando in particolare il loro comune approccio alla realtà, la rilevanza del dialogo, la relazione tra differenza e unità, la polarità silenzio-parola, la centralità della cultura dell'incontro («*Uno spazio per farti incontrare la verità*». Il "*pensiero aperto*" di Guardini e Francesco).

Giuseppe Riggio (direttore della rivista *Aggiornamenti sociali*) si addentra nella relazione di papa Francesco con la spiritualità ignaziana, sia come cammino personale di incontro e di dialogo con Dio sia come esperienza intellettuale; il contributo approfondisce, in maniera particolare, i temi della conversione, della missione, della misericordia e del discernimento (L'impronta ignaziana in papa Francesco).

Infine, Loris Benvenuti (Iusve) e Andrea Conficoni (Iusve) si focalizzano più specificamente sulla relazione tra il pensiero di papa Francesco e il discorso pedagogico, approfondendo

- Messina Denaro, oltre i festeggiamenti
- Francesco: le fonti del pensiero e la pedagogia implicita

## CATEGORIE ARTICOLI

- Ascolto & Annuncio (702)
- Bibbia (763)
- Breaking news (11)
- Carità (225)
- Chiesa (1.881)
- Cultura (911)
- Diocesi (211)
- Diritto (473)
- Ecumenismo e dialogo (555)
- Educazione e Scuola (143)
- Famiglia (138)
- Funzioni (16)
- In evidenza (6)
- Informazione internazionale (1.017)
- Italia, Europa, Mondo (589)
- Lettere & Interventi (1.275)
- Libri & Film (1.257)
- Liturgia (593)
- Ministeri e Carismi (448)
- Missioni (113)
- News (30)
- Papa (562)
- Parrocchia (147)
- Pastorale (742)
- Politica (1.283)
- Primo piano (4)
- Profili (453)
- Proposte EDB (301)
- Religioni (356)
- Reportage & Interviste (1.595)
- Sacramenti (189)
- Saggi & Approfondimenti (1.842)
- Sinodo (208)
- Società (1.598)
- Spiritualità (706)
- Teologia (724)
- Vescovi (434)
- Vita consacrata (302)

## ARCHIVI

- gennaio 2023 (77)

in particolare il legame tra pedagogia, antropologia e idea di società.

I concetti di cammino e di alleanza danno forma al Patto educativo globale e al *sentirsi e farsi popolo*. È quest'ultimo processo che è in stretta connessione con la Teologia del popolo argentina e con l'educazione popolare latinoamericana e interroga la pedagogia sociale e di comunità (*Intorno al "pensiero pedagogico" di papa Francesco*).

Oltre al *Focus*, la rivista *Studia patavina* propone le consuete rubriche, con approfondimenti sulla tematica del *gender* e sul rapporto delle famiglie con la Chiesa; presenta, inoltre, una ricerca sui seminaristi del Triveneto.

## L'identità sessuale fra etica del gender e psicologia dello sviluppo

*Agorà* presenta due contributi che esplorano la tematica, molto attuale, del *gender*. Susy Zanardo (Università Europea di Roma) si concentra sulla questione dell'identità sessuale, esplorando il legame fra corpo vissuto, mediazioni culturali e significazione personale; se l'etica del *gender* lavora all'inclusione di corpi, identità e desideri non conformi, l'etica della differenza sessuale rinsalda il legame fra corpo e simbolico, azione politica e forza creativa dell'esperienza (*L'identità sessuale fra etica del gender e politica del simbolico*).

Giancarlo Pavan (Istituto superiore di Scienze religiose "Giovanni Paolo I" di Belluno-Feltre, Treviso, Vittorio Veneto) affronta la questione nella particolare prospettiva della psicologia dello sviluppo e la declina nei termini dello sviluppo dell'identità di genere. Dopo avere individuato i principali fattori che concorrono alla definizione dell'identità di genere (biologico, socio-culturale e psicologico) e la loro interazione reciproca, l'autore argomenta come il processo di sviluppo che porta alla definizione della propria identità di genere richieda di non sottrarsi alla tensione tra la polarità oggettiva del dato biologico di partenza e la rielaborazione psicologica soggettiva di questo dato e dei diversi *input* forniti dall'ambiente a questo riguardo (*L'identità di genere dal punto di vista della psicologia dello sviluppo*).

## Chiesa e famiglie, un confronto aperto

La sezione *Ricerche* propone la prima parte di un lavoro a quattro mani di Paolo Carrara (Facoltà teologica dell'Italia settentrionale) e Francesco Pesce (Facoltà teologica del Triveneto) su *La fede cristiana e l'istituzione ecclesiale alla prova delle famiglie*, svolto a partire dal dibattito sorto in questi anni attorno all'esortazione *Amoris laetitia*.

La riflessione indaga i tratti distintivi – in particolare la percezione di una "distanza" – relativamente al rapporto che oggi le famiglie riconoscono di intrattenere con la Chiesa e, in modo analogo, circa quello che a loro dire la Chiesa manifesta nei loro confronti.

## Vita da seminaristi

Infine, un articolo di Paola Bignardi dal titolo *Vita da seminaristi* riporta i risultati di un'indagine promossa dai Seminari del Triveneto che, sempre più vuoti, mostrano con grande evidenza la loro crisi.

La ricerca ha affrontato il tema attraverso l'ascolto dei seminaristi, chiedendo loro di raccontare le ragioni della propria scelta, la valutazione della loro esperienza formativa, l'idea di prete che si aspettano di realizzare.

«Ciò che è al centro degli interessi, delle passioni e dell'attrattiva di questi giovani futuri preti è la vita della comunità, con le sue attività e le sue relazioni – scrive Bignardi –. All'entusiasmo con cui i seminaristi pensano a questo loro futuro corrisponde una visione della vita cristiana che sembra non aver ancora maturato ragioni personali. Alla ricerca religiosa piuttosto selvatica ma vivace di molti giovani comuni, nei seminaristi corrisponde una fede scontata, che ripete le modalità del passato».

- dicembre 2022 (112)
- novembre 2022 (107)
- ottobre 2022 (120)
- settembre 2022 (111)
- agosto 2022 (111)
- luglio 2022 (124)
- giugno 2022 (105)
- maggio 2022 (112)
- aprile 2022 (104)
- marzo 2022 (121)
- febbraio 2022 (99)
- gennaio 2022 (113)
- dicembre 2021 (110)
- novembre 2021 (99)
- ottobre 2021 (106)
- settembre 2021 (100)
- agosto 2021 (108)
- luglio 2021 (94)
- giugno 2021 (101)
- maggio 2021 (112)
- aprile 2021 (115)
- marzo 2021 (124)
- febbraio 2021 (108)
- gennaio 2021 (119)
- dicembre 2020 (130)
- novembre 2020 (133)
- ottobre 2020 (134)
- settembre 2020 (119)
- agosto 2020 (115)
- luglio 2020 (120)
- giugno 2020 (129)
- maggio 2020 (161)
- aprile 2020 (162)
- marzo 2020 (180)
- febbraio 2020 (116)
- gennaio 2020 (128)
- dicembre 2019 (130)
- novembre 2019 (114)
- ottobre 2019 (122)
- settembre 2019 (109)
- agosto 2019 (115)
- luglio 2019 (130)
- giugno 2019 (125)
- maggio 2019 (130)
- aprile 2019 (118)
- marzo 2019 (125)
- febbraio 2019 (103)
- gennaio 2019 (106)
- dicembre 2018 (104)



## Le fonti del pensiero di papa Francesco e la sua pedagogia implicita nel Focus del nuovo numero di Studia patavina

# STUDIA PATAVINA

RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

LXIX | 3 | 2022

### FOCUS

Le fonti del pensiero di papa Francesco e la sua pedagogia implicita

a cura di A. POZZOBON

### AGORÀ

L'identità sessuale fra etica del gender e politica del simbolico

S. ZANARDO

L'identità di genere dal punto di vista della psicologia dello sviluppo

G. PAVAN



FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

lusve) ed **Elena Piatto** (lusve) si concentrano invece sulla relazione tra papa Francesco e Romano Guardini, esplorando in particolare il loro comune approccio alla realtà, la rilevanza del dialogo, la relazione tra differenza e unità, la polarità silenzio-parola, la centralità della cultura dell'incontro («*Uno spazio per farti incontrare la verità*»). Il «*pensiero aperto*» di Guardini e Francesco). **Giuseppe Riggio** (direttore della rivista Aggiornamenti sociali) si addentra nel rapporto di papa Francesco con la spiritualità ignaziana, sia come cammino personale di incontro e dialogo con Dio sia come esperienza intellettuale; il contributo approfondisce in maniera particolare i temi della conversione, della missione, della misericordia e del discernimento (*L'impronta ignaziana in papa Francesco*). Infine, **Loris Benvenuti** (lusve) e **Andrea Conficoni** (lusve) si focalizzano più specificamente sulla relazione tra il pensiero di papa Francesco e il discorso pedagogico, approfondendo in particolare il legame tra pedagogia, antropologia e idea di società. I concetti di cammino e di alleanza danno forma al Patto educativo globale e al sentirsi e farsi popolo; quest'ultimo processo è in stretta connessione con la Teologia del popolo argentina e con l'educazione popolare latinoamericana e interroga la pedagogia sociale e di comunità (*Intorno al "pensiero pedagogico" di papa Francesco*).

### L'identità sessuale fra etica del gender e psicologia dello sviluppo

La rubrica Agorà presenta due contributi che esplorano la tematica, molto attuale, del gender. **Susy Zanardo** (Università Europea di Roma) si concentra sulla questione dell'identità sessuale, esplorando il legame fra corpo vissuto, mediazioni culturali e significazione personale; se l'etica del gender lavora all'inclusione di corpi, identità e desideri non conformi, l'etica della differenza sessuale rinsalda il legame fra corpo e simbolico, azione politica e forza creativa dell'esperienza (*L'identità sessuale fra etica del gender e politica del simbolico*). **Giancarlo Pavan** (Istituto superiore di Scienze religiose "Giovanni Paolo I" di Belluno-Feltre, Treviso, Vittorio Veneto) affronta la questione nella particolare prospettiva della psicologia dello sviluppo e la declina nei termini dello sviluppo dell'identità di genere. Dopo avere individuato i principali fattori che concorrono alla definizione dell'identità di genere (biologico, socio-culturale e psicologico) e la loro interazione reciproca, l'autore argomenta come il processo di sviluppo che porta alla definizione della propria identità di genere richieda di non sottrarsi alla tensione tra la polarità oggettiva del dato biologico di partenza e la rielaborazione psicologica soggettiva di questo dato e dei diversi input forniti dall'ambiente a questo riguardo (*L'identità di genere dal punto di vista della psicologia dello sviluppo*).

È uscito il nuovo numero di Studia patavina (3/2022), la rivista della Facoltà teologica del Triveneto, con un Focus su Le fonti del pensiero di papa Francesco e la sua pedagogia implicita, realizzato in collaborazione con lusve-Istituto universitario salesiano di Venezia. La tematica del gender, il rapporto delle famiglie con la chiesa e una ricerca sui seminaristi del Triveneto sono gli altri temi trattati nel fascicolo.

### Fonti e prospettive pedagogiche del pensiero di papa Francesco

Il Focus *Le fonti del pensiero di papa Francesco e la sua pedagogia implicita* pubblicato in questo numero di Studia patavina è primo esito di una più ampia ricerca condotta da un gruppo di pedagogisti e da una teologa dello lusve-Istituto universitario salesiano di Venezia. «Jorge Mario Bergoglio non è un pedagogista – precisa Andrea Pozzobon, docente lusve e coordinatore dell'approfondimento – ma il suo pensiero (prima e dopo il 13 marzo 2013) interroga profondamente l'educazione sia implicitamente, attraverso ogni intervento di carattere antropologico, spirituale, sociopolitico, pastorale... sia esplicitamente attraverso il lancio del Patto educativo globale e altri discorsi sull'educazione».

Il Focus si apre con un intervento di **Massimo Borghesi** (Università di Perugia) che accompagna il lettore nel percorso storico e intellettuale di Jorge Mario Bergoglio, esplorando in particolare due fonti fondamentali del suo pensiero: Gaston Fessard e Romano Guardini (*Alle fonti del pensiero di papa Francesco. L'influenza di Gaston Fessard e di Romano Guardini*). **Laura Vedelago** (Facoltà teologica del Triveneto e

## Chiesa e famiglie, un confronto aperto

La sezione Ricerche propone la prima parte di un lavoro a quattro mani di **Paolo Carrara** (Facoltà teologica dell'Italia settentrionale) e **Francesco Pesce** (Facoltà teologica del Triveneto) su *La fede cristiana e l'istituzione ecclesiale alla prova delle famiglie*, svolto a partire dal dibattito sorto in questi anni attorno all'esortazione *Amoris laetitia*. La riflessione indaga i tratti distintivi – in particolare la percezione di una “distanza” – relativamente al rapporto che oggi le famiglie riconoscono di intrattenere con la chiesa e, in modo analogo, circa quello che a loro dire la chiesa manifesta nei loro confronti.

## Vita da seminaristi

Infine, un articolo di **Paola Bignardi** dal titolo *Vita da seminaristi* riporta i risultati di un'indagine promossa dai Seminari del Triveneto che, sempre più vuoti, mostrano con grande evidenza la loro crisi. La ricerca ha affrontato il tema attraverso l'ascolto dei seminaristi, chiedendo loro di raccontare le ragioni della propria scelta, la valutazione della loro esperienza formativa, l'idea di prete che si aspettano di realizzare. «Ciò che è al centro degli interessi, delle passioni e dell'attrattiva di questi giovani futuri preti è la vita della comunità, con le sue attività e le sue relazioni – scrive Bignardi –. All'entusiasmo con cui i seminaristi pensano a questo loro futuro corrisponde una visione della vita cristiana che sembra non aver ancora maturato ragioni personali. Alla ricerca religiosa piuttosto selvatica ma vivace di molti giovani comuni, nei seminaristi corrisponde una fede scontata, che ripete le modalità del passato».

Completa il fascicolo una ricca sezione di recensioni e segnalazioni bibliografiche.

Il fascicolo 3/2022 può essere richiesto (al costo di € 17,00) a [studiapatavina.abbonamenti@ftr.it](mailto:studiapatavina.abbonamenti@ftr.it) ed è in vendita su [Libreriadelsanto.it](http://Libreriadelsanto.it)

---

Seminario Vescovile di Treviso  
p.tta Benedetto XI, 2  
31100 Treviso  
Tel. 0422 324831  
Fax 0422 324836  
[segreteria.sti@diocesitreviso.it](mailto:segreteria.sti@diocesitreviso.it)

Orario di segreteria  
Martedì: 10.00-12.30  
17.00 - 19.30  
Giovedì: 10.00 - 12.00  
17.00 - 19.30  
Sabato: 10.00-12.00

# FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)

[OFFERTA FORMATIVA](#)

[SEGRETERIA](#)

[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)

[BIBLIOTECHE](#)

[TESI](#)

[PUBBLICAZIONI](#)

[MEDIA](#)

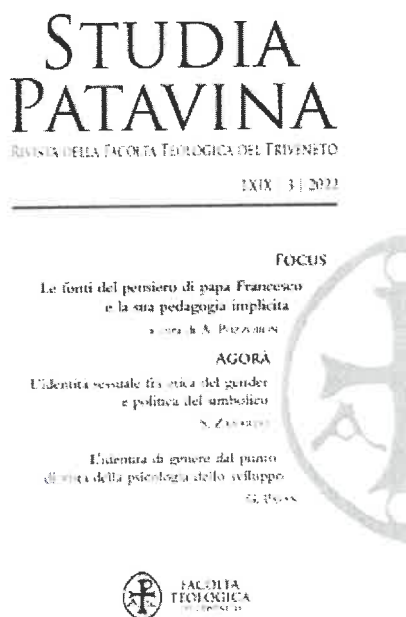
[NEWS](#)

[FAQ](#)

[ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

## Studia Patavina: focus sul pensiero pedagogico di papa Francesco

È uscito il nuovo numero della rivista della Facoltà (3/2022), con un Focus su "Le fonti del pensiero di papa Francesco e la sua pedagogia implicita". Il tema del gender, il rapporto delle famiglie con la chiesa e una ricerca sui seminaristi del Triveneto sono gli altri temi trattati nel fascicolo.



È uscito il nuovo numero di *Studia patavina* (3/2022), la rivista della Facoltà teologica del Triveneto, con un Focus su **Le fonti del pensiero di papa Francesco e la sua pedagogia implicita**, realizzato in collaborazione con Iusve-Istituto universitario salesiano di Venezia. La tematica del **gender**, il **rapporto delle famiglie con la chiesa** e una **ricerca sui seminaristi del Triveneto** sono gli altri temi trattati nel fascicolo.

### Fonti e prospettive pedagogiche del pensiero di papa Francesco

«Tutto il pensiero di Bergoglio è un pensiero della riconciliazione. Non un pensiero "irenico", ottimistico, ingenuamente progressista ma, al contrario, un pensiero drammatico, "tensionante"». Così Massimo Borghesi mette a fuoco un punto specifico e decisivo per comprendere il pensiero bergogliano e le sue conseguenze in prospettiva pedagogica e pastorale. E parte proprio da qui il Focus *Le fonti del pensiero di papa Francesco e la sua pedagogia implicita* pubblicato in *Studia patavina* come primo esito di una più ampia ricerca condotta da un gruppo di pedagogisti e da una teologa dello Iusve-Istituto universitario salesiano di Venezia.

«Jorge Mario Bergoglio non è un pedagogista – precisa **Andrea Pozzobon**, docente Iusve e coordinatore dell'approfondimento – ma il suo pensiero (prima e dopo il 13 marzo 2013) interroga profondamente l'educazione sia implicitamente, attraverso ogni intervento di carattere antropologico, spirituale, sociopolitico, pastorale... sia esplicitamente attraverso il lancio del Patto educativo globale e altri discorsi sull'educazione».

Per dare forma coerente agli effetti educativi del pensiero del pontefice è necessario andare alle fonti, fra le quali spiccano: il pensiero di alcuni gesuiti francesi (in particolare Gaston Fessard, Henri de Lubac e Michel de Certeau) e la figura, centrale, di Romano Guardini; la spiritualità ignaziana; la filosofia sudamericana e in particolare la teologia del popolo. Riprendendo il "la" dato da Borghesi, Pozzobon accentua il fatto che il pensiero bergogliano è «un pensiero innervato da una dialettica polare che caratterizza un approccio al concreto vivente come spazio da abitare e non da risolvere». In particolare, la polarità persona-comunità appare centrale per il discorso educativo nell'articolazione tra persona, famiglia, gruppo, comunità, società: «Tale polarità esprime la radice relazionale e sociale dell'approccio antropologico di papa Francesco, radicato in due misteri-chiave della fede cristiana, la Trinità e l'Incarnazione, e dà ragione alla sua insistenza sulla cultura del dialogo e dell'incontro».

Il *Focus* di *Studia patavina* si apre con un intervento di **Massimo Borghesi** (Università di Perugia) che accompagna il lettore lungo il percorso storico e intellettuale di Jorge Mario Bergoglio, esplorando in particolare due fonti fondamentali del suo pensiero: Gaston Fessard e Romano Guardini (*Alle fonti del pensiero di papa Francesco. L'influenza di Gaston Fessard e di Romano Guardini*). **Laura Vedelago** (Facoltà teologica del Triveneto e Iusve) ed **Elena Piatto** (Iusve) si concentrano invece sulla relazione tra papa Francesco e Romano Guardini, esplorando in particolare il loro comune approccio alla realtà, la rilevanza del dialogo, la relazione tra differenza e unità, la polarità silenzio-parola, la centralità della cultura dell'incontro («*Uno spazio per fatti incontrare la verità*»). Il «*pensiero aperto*» di Guardini e Francesco). **Giuseppe Riggio** (direttore della rivista *Aggiornamenti sociali*) si addentra nel rapporto di papa Francesco con la spiritualità ignaziana, sia come cammino personale di incontro e dialogo con Dio sia come esperienza intellettuale; il contributo approfondisce in maniera particolare i temi della conversione, della missione, della misericordia e del discernimento (*L'impronta ignaziana in papa Francesco*). Infine, **Loris Benvenuti** (Iusve) e **Andrea Conficoni** (Iusve) si focalizzano più specificamente sulla relazione tra il pensiero di papa Francesco e il discorso pedagogico, approfondendo in particolare il legame tra pedagogia, antropologia e idea di società. I concetti di cammino e di alleanza danno forma al Patto educativo globale e al sentirsi e farsi popolo; quest'ultimo processo è in stretta connessione con la Teologia del popolo argentina e l'educazione popolare latinoamericana e interroga la pedagogia sociale e di comunità (*Intorno al "pensiero pedagogico" di papa Francesco*).

## L'identità sessuale fra etica del gender e psicologia dello sviluppo

La rubrica *Agorà* presenta due contributi che esplorano la tematica, molto attuale, del gender. **Susy Zanardo** (Università Europea di Roma) si concentra sulla questione dell'identità sessuale, esplorando il legame fra corpo vissuto, mediazioni culturali e significazione personale; se l'etica del gender lavora all'inclusione di corpi, identità e desideri non conformi, l'etica della differenza sessuale rinsalda il legame fra corpo e simbolico, azione politica e forza creativa dell'esperienza (*L'identità sessuale fra etica del gender e politica del simbolico*). **Giancarlo Pavan** (Istituto superiore di Scienze religiose "Giovanni Paolo I" di Belluno-Feltre, Treviso, Vittorio Veneto) affronta la questione nella particolare prospettiva della psicologia dello sviluppo e la declina nei termini dello sviluppo dell'identità di genere. Dopo avere individuato i principali fattori che concorrono alla definizione dell'identità di genere (biologico, socio-culturale e psicologico) e la loro interazione reciproca, l'autore argomenta come il processo di sviluppo che porta alla definizione della propria identità di genere richieda di non sottrarsi alla tensione tra la polarità oggettiva del dato biologico di partenza e la rielaborazione psicologica soggettiva di questo dato e dei diversi input forniti dall'ambiente a questo riguardo (*L'identità di genere dal punto di vista della psicologia dello sviluppo*).

## Chiesa e famiglie, un confronto aperto

La sezione Ricerche propone la prima parte di un lavoro a quattro mani di **Paolo Carrara** (Facoltà teologica dell'Italia settentrionale) e **Francesco Pesce** (Facoltà teologica del Triveneto) su *La fede cristiana e l'istituzione ecclesiale alla prova delle famiglie*, svolto a partire dal dibattito sorto in questi anni attorno all'esortazione *Amoris laetitia*. La riflessione indaga i tratti distintivi – in particolare la percezione di una "distanza" – relativamente al rapporto che oggi le famiglie riconoscono di intrattenere con la chiesa e, in modo analogo, circa quello che a loro dire la chiesa manifesta nei loro confronti.

## Vita da seminaristi

Infine, un articolo di **Paola Bignardi** dal titolo *Vita da seminaristi* riporta i risultati di un'indagine promossa dai Seminari del Triveneto che, sempre più vuoti, mostrano con grande evidenza la loro crisi. La ricerca ha affrontato il tema attraverso l'ascolto dei seminaristi, chiedendo loro di raccontare le ragioni della propria scelta, la valutazione della loro esperienza formativa, l'idea di prete che si aspettano di realizzare. «Ciò che è al centro degli interessi, delle passioni e dell'attrattiva di questi giovani futuri preti è la vita della comunità, con le sue attività e le sue relazioni – scrive Bignardi –. All'entusiasmo con cui i seminaristi pensano a questo loro futuro corrisponde una visione della vita cristiana che sembra non aver ancora maturato ragioni personali. Alla ricerca religiosa piuttosto selvatica ma vivace di molti giovani comuni, nei seminaristi corrisponde una fede scontata, che ripete le modalità del passato».

Completa il fascicolo una ricca sezione di recensioni e segnalazioni bibliografiche.

Il fascicolo 3/2022 può essere richiesto (al costo di € 17,00) a [studiapatavina.abbonamenti@ftr.it](mailto:studiapatavina.abbonamenti@ftr.it) ed è in vendita su [Libreriadelsanto.it](http://Libreriadelsanto.it)

Paola Zampieri

